

RESOCONTO SOMMARIO

86.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO E DEL
PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

INDICE

	PAG.		PAG.
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 9-20 novembre 1992:		Barzanti Nedo (gruppo rifondazione comunista)	7, 21, 28, 30
Presidente	14, 15	Bruni Francesco (gruppo DC), <i>Relatore</i>	5, 18 19, 21, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 31
Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	15	Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista)	19, 23, 26
Commissione permanente (Integrazione nella costituzione)	5	Caradonna Giulio (gruppo MSI-destra nazionale)	30
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		Caveri Luciano (gruppo misto - VA)	6
S. 575. — Misure urgenti nel settore lattiero-caseario (approvato dalla IX Commissione permanente del Senato) (1589)	5	Comino Domenico (gruppo lega nord)	26, 27 28, 29, 30
Presidente	5, 7, 8, 18, 19, 20, 22 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31	Conca Giorgio (gruppo lega nord)	17, 19, 22, 26
Agostinacchio Paolo (gruppo MSI-destra nazionale)	7	De Carolis Stelio (gruppo repubblicano) ...	28
Albertini Giuseppe (gruppo PSI)	18, 30	Diglio Pasquale (gruppo PSI)	23
Aloise Giuseppe (gruppo DC)	23	Ebner Michl (gruppo misto - SVP)	6, 26
Apuzzo Stefano (gruppo dei verdi)	29	Felissari Lino Osvaldo (gruppo PDS)	18, 30
		Fontana Giovanni Angelo, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>	6, 18, 19, 22, 24 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Giuliani Francesco (gruppo dei verdi)	30	Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
Horacci Orfeo (gruppo rifondazione comunista)	20, 22, 30	S. 667. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 1992, n. 394, recante disposizioni concernenti l'istituzione di un'imposta sul patrimonio netto delle imprese (<i>approvato dal Senato</i>) (1805)	11
Maceratini Giulio (gruppo MSI-destra nazionale)	23	Presidente	11
Martinat Ugo (gruppo MSI-destra nazionale)	19	Albertini Renato (gruppo rifondazione comunista)	11
Orgiana Benito (gruppo repubblicano)	17	Balocchi Enzo (gruppo DC), <i>Relatore</i>	11
Pannella Marco (gruppo federalista europeo)	22	Pisicchio Giuseppe, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	11
Patarino Carmine (gruppo MSI-destra nazionale)	23, 27, 30	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	11
Piredda Matteo (gruppo DC)	30	Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
Pratesi Fulco (gruppo dei verdi)	28	S. 627. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1992, n. 378, recante disposizioni urgenti concernenti modificazioni al trattamento tributario delle operazioni a termine in valuta estera ed in obbligazioni (<i>approvato dal Senato</i>) (1807)	11
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	20, 27, 28	Presidente	11, 12
Torchio Giuseppe (gruppo DC)	17, 20, 30	Ciaffi Adriano, <i>Presidente della I Commissione</i>	12
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):		Fava Giovanni Claudio (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	11
Conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 1992, n. 412, recante contributo straordinario per la parziale copertura dei disavanzi delle aziende di trasporto pubblico locale (1747)	8	Pioli Claudio (gruppo lega nord)	12
Presidente	8, 9	Pisicchio Giuseppe, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	12
Boghetta Ugo (gruppo rifondazione comunista)	9	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	12
Caradonna Giulio (gruppo MSI-destra nazionale)	9	Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
Cursi Cesare, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i>	8	Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 1992, n. 423, recante disposizioni per il conferimento delle supplenze nelle accademie e nei conservatori di musica per l'anno scolastico 1992-1993 (1814)	12
Formentini Marco (gruppo lega nord)	8	Presidente	12, 13, 14
Landi Bruno (gruppo PSI), <i>Relatore</i>	8	Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista)	13
Passigli Stefano (gruppo repubblicano)	9	De Benetti Lino (gruppo dei verdi)	13
Pieroni Maurizio (gruppo dei verdi)	9	Formentini Marco (gruppo lega nord)	13
Piscitello Rino (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	9	Masini Nadia (gruppo PDS)	13
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):		Matulli Giuseppe, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	13
Conversione in legge del decreto-legge 20 ottobre 1992, n. 414, recante soppressione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera - EFIM (1751)	10	Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo dei verdi)	13
Presidente	10	Sbarbati Carletti Luciana (gruppo repubblicano)	13
Balocchi Enzo (gruppo DC), <i>Relatore</i>	10	Savino Nicola (gruppo PSI), <i>Relatore</i>	13
Battaglia Adolfo (gruppo repubblicano)	10		
Bruno Paolo, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	10		
Peraboni Corrado Arturo (gruppo lega nord)	10		
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	10		

	PAG.		PAG.
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	13	Proposte di legge (Autorizzazione di relazione orale)	14
Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	13	Sugli interventi di stamane del deputato Fava e di altri deputati:	
Interrogazione urgente sulla manifestazione avvenuta in occasione dell'incontro di Firenze tra Amato e Kohl (Svolgimento):		Presidente	16, 17
Cellai Marco (gruppo MSI-destra nazionale)	32	Fava Giovanni Claudio (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	17
Murmura Antonino, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	32	Novelli Diego (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	16
Missioni	5, 16	Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	17
Per fatti personali:		Sull'ordine dei lavori:	
Presidente	32	Presidente	15
Fava Giovanni Claudio (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	31	Bruni Francesco (gruppo DC), <i>Presidente della XIII Commissione</i>	15
Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	31	Fontana Giovanni Angelo, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>	15
Per lo svolgimento di una interpellanza e di una interrogazione e per la risposta scritta ad interrogazioni:		Sul processo verbale:	
Presidente	33	Presidente	5
Caradonna Giulio (gruppo MSI-destra nazionale)	33	Delfino Teresio (gruppo DC)	5
Mantovani Ramon (gruppo rifondazione comunista)	33	Piro Franco (gruppo PSI)	5
Widmann Johann Georg (gruppo misto - SVP)	33	Ordine del giorno della seduta di domani ...	33

La seduta comincia alle 11.

MICHL EBNER, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

FRANCO PIRO, parlando sul processo verbale, in ordine all'intervento per fatto personale svolto ieri dall'onorevole Dalla Via, esprime la sua stima nei confronti del collega, con il quale del resto già ieri sera ha avuto un chiarimento.

TERESIO DELFINO, parlando sul processo verbale, fa presente che ieri, in occasione della votazione finale del disegno di legge di conversione n. 1813, per un mero errore materiale ha espresso voto contrario mentre intendeva votare a favore.

PRESIDENTE assicura gli onorevoli Piro e Delfino che queste loro precisazioni resteranno agli atti della seduta odierna.

(Il processo verbale è approvato).

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Abbate, Artioli, Gerardo Bianco, Borra, Ciliberti, de Luca, Fortunato e Fracanzani sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presi-

denza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Integrazione nella costituzione di una Commissione permanente.

PRESIDENTE comunica che nella seduta del 4 novembre 1992 la IX Commissione permanente (Trasporti) ha proceduto alla elezione del deputato Francesco Barbalace a vicepresidente, in sostituzione del deputato Carlo D'Amato, dimissionario dalla carica.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Discussione del disegno di legge: S. 575. — Misure urgenti nel settore lattiero-caseario (approvato dalla IX Commissione permanente del Senato) (1589).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 21 ottobre scorso la XIII Commissione (Agricoltura) è stata autorizzata a riferire oralmente.

FRANCESCO BRUNI, *Relatore*, riferendo oralmente, osserva che il provvedimento consente di correggere un sistema positivo per molti aspetti ma inidoneo a controllare la produzione lattiera individuale, il che aveva suscitato reazioni da parte della Comunità europea. Il disegno di legge intende anche evitare la fuga delle quote da una zona all'altra, cioè dalla montagna alla campagna o da una

regione ad un'altra. Si mira poi al recupero dell'elasticità tra i produttori, lasciando comunque loro la proprietà delle quote.

La quota assegnata è divisa in due parti, A e B, di cui la seconda deve essere assorbita entro tre anni, rappresentando la parte eccedente.

Si stabilisce poi il diritto di prelazione sulle quote per i soci delle cooperative, mentre alle regioni competono il controllo e l'attuazione della normativa.

Il provvedimento è dunque in linea con le politiche comunitarie, al fine di evitare condanne per inadempienze.

Riguardo alla quantità complessiva di quote assegnate all'Italia, senza voler entrare nel merito della politica agricola comunitaria, essa è sottostimata; va respinto infatti il principio del taglio lineare di produzione, che penalizza i paesi che non producono eccedenze. Ciò detto, non è possibile disapplicare le quote vigenti, pena lo scardinamento di ogni politica agricola comunitaria (*Applausi - Congratulazioni*).

GIOVANNI ANGELO FONTANA, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*, si riserva di intervenire in replica.

MICHL EBNER ricorda che già da tempo l'Italia avrebbe dovuto procedere alla regolamentazione delle quote di produzione lattiero-casearia: questa inadempienza è stata biasimata in sede comunitaria.

Anche quest'anno la produzione è risultata eccedente, né sono state accettate le proposte di compromesso accolte da altri Stati membri in analoghe condizioni.

Sarebbe stata opportuna una normativa che rispondesse più attentamente alle esigenze regionali, rappresentate dagli amministratori riunitisi lo scorso 20 agosto a Bolzano: ma il Governo, pur concordando sulle proposte emerse da quell'incontro, ha opposto l'impossibilità di modificare il provvedimento, che mantiene un carattere centralista temperato soltanto da alcuni elementi di decentramento in senso regionale.

Pur formulando un giudizio complessivamente favorevole, si rammarica che sia andata perduta un'occasione per venire incontro a giuste aspettative della popolazione (*Applausi*).

STEFANO APUZZO rileva che la questione delle quote comunitarie di produzione del latte è estremamente delicata. La produzione italiana è infatti notevolmente superiore a quella prevista in sede CEE, benché le importazioni ammontino a valori considerevoli; ne consegue la necessità di sopprimere molti capi di bestiame con ciò disperdendo un grande patrimonio di investimenti tesi a migliorare la qualità delle razze bovine italiane. Inoltre l'abbattimento degli animali porterà ad una inflazione sul mercato della carne, già in difficoltà per un'importazione mal regolata.

Nella questione vi è poi un aspetto etico: mentre si sopprimono animali per lungo tempo allevati e destinati a produrre latte, molte popolazioni, in varie parti del mondo, soffrono la fame. Occorre uno sforzo di fantasia per trovare una soluzione più equa e più giusta.

Occorrono inoltre misure tese a migliorare le condizioni di allevamento dei bovini: anche l'abolizione degli allevamenti in batteria può contribuire a risolvere i problemi di sovrapproduzione di latte (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

LUCIANO CAVERI osserva che le inadempienze, gli errori e le furberie dell'Italia sul problema delle quote latte sono ormai ben noti: il provvedimento mira a ridare credibilità al paese e a mettere un po' d'ordine nel settore. Aderendo alle istanze delle regioni sono state apportate alcune modifiche al testo originario, anche se purtroppo l'impianto complessivo è rimasto centralistico.

Occorre prestare una maggiore attenzione nei confronti dell'agricoltura di montagna, un tipo di agricoltura di elevata qualità e di alti costi: ne auspica anzitutto una chiara definizione ed una maggiore considerazione nei prossimi interventi del Governo in materia.

Condivide comunque il provvedimento nel suo complesso (*Applausi dei deputati della componente della Südtiroler Volkspartei del gruppo misto e del gruppo della DC*).

NEDO BARZANTI sottolinea che è necessario rivalutare la politica agricola italiana nel suo complesso. Per ragioni sociali ed economiche il gruppo di rifondazione comunista è dunque contrario al provvedimento, visto che l'Italia non è stata in grado di far valere le sue ragioni a livello europeo, creando una situazione confusa e svantaggiosa. Il Governo, che ha fin qui gestito le quote come merce di scambio politico-clientelare, avrebbe potuto bloccare la riforma della politica agricola comunitaria fino a quando non fosse stato rivisto il regolamento delle quote. Non ha voluto farlo, condannando in tal modo l'agricoltura italiana a pagare una vera e propria tangente. L'Italia è il solo paese della CEE che, pur dovendo importare latte, è soggetto a una quota inferiore alla propria produzione interna. Basta con le ipocrisie: bisogna operare davvero a sostegno dei produttori. Tutto il pacchetto del settore lattiero-caseario deve pertanto essere rinegoziato e va rivista la quota complessiva di produzione assegnata all'Italia. Ma non sembra vi sia la volontà politica, oltre che la dignità, di perseguire questa linea.

La prospettata riforma della politica agricola comunitaria è aberrante, ed è sorprendente che il gruppo della DC, di solito attento ai problemi dell'agricoltura, non mostri particolare interesse alla questione; ma anche dai colleghi del gruppo del PDS c'era da attendersi una maggiore partecipazione.

Al di là degli aspetti tecnici, infatti, il fattore sociale non può essere trascurato; di qui la ferma opposizione al provvedimento dei deputati del gruppo di rifondazione comunista (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista — Congratulazioni*).

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo

mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

PAOLO AGOSTINACCHIO osserva che le conseguenze del provvedimento avrebbero richiesto una riflessione e un dibattito meno affrettato, che affrontasse i nodi politici indipendentemente dalle considerazioni relative a quanto risulterebbe in sede comunitaria dal ritardo nell'adozione delle misure in esame.

Le inadempienze e il procedere disordinato del Governo, la mancanza di programmazione, la demagogia hanno compromesso lo stato dell'agricoltura italiana nel confronto con le altre realtà europee. La politica agricola comunitaria — così come è stata accettata dall'Italia — è premezza alla distruzione di questo fondamentale settore dell'economia. Essa infatti, nonostante il grave deficit agroalimentare, prevede per l'Italia eccedenze in ogni ambito produttivo. Si continua a negare l'opportunità di misure a favore delle colture mediterranee.

Consentire alle limitazioni che il disegno di legge recepisce significa obbligare numerose aziende a cessare la propria attività. Ciò è inaccettabile: tanto più che manca — per i soggetti in queste operanti — ogni possibilità di scelte alternative, stante la crisi generalizzata e irreversibile che si determinerà, e che produrrà l'abbandono della terra.

La fretta con cui si è svolto il dibattito ha impedito che queste osservazioni, prospettate in Commissione dal gruppo del MSI-destra nazionale e in parte condivise dal Governo, fossero tenute nella debita considerazione.

Diversa avrebbe potuto essere la posizione del suo gruppo, se il Governo avesse accettato di avviare un piano d'interventi razionalizzatori nei settori del credito agrario e della commercializzazione e si fosse impegnato concretamente a promuovere iniziative comunitarie per le colture mediterranee. Sarebbe inoltre necessario agevolare la circolazione delle terre — e non congelare le affittanze — promuovere

lo sviluppo delle zone montane, raccordare le politiche regionali in campo agricolo.

Le misure urgenti proposte dal disegno di legge non convincono: si perde un'occasione per denunciare e rinegoziare le scelte comunitarie in materia di politica agricola (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Congratulazioni*).

PRESIDENTE avverte che, aderendo ad una richiesta pervenuta da diversi gruppi, la Presidenza ritiene opportuno passare al punto 2 dell'ordine del giorno, per proseguire successivamente la discussione del disegno di legge n. 1589.

Dell' deliberazione ai sensi dell' articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 1992, n. 412, recante contributo straordinario per la parziale copertura dei disavanzi delle aziende di trasporto pubblico locale (1747).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 27 ottobre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell' articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 412 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1747.

BRUNO LANDI, *Relatore*, osserva che il decreto-legge n. 412 del 1992 reca la previsione di un contributo straordinario per la parziale copertura dei disavanzi delle aziende di trasporto pubblico locale.

Data la rilevanza del problema, non si può che confermare il parere favorevole espresso dalla I Commissione sull'esistenza dei presupposti richiesti dall' articolo 77 della Costituzione (*Commenti del deputato Caradonna*).

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*, si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

MARCO FORMENTINI rileva che, al di là del provvedimento specifico che comunque non presenta i necessari requisiti costituzionali, occorre smettere di legiferare con provvedimenti di urgenza. Il ricorso alla decretazione, che dovrebbe essere l'occasione, è diventato regola: ed a questo si deve dire basta.

Quanto è avvenuto dopo il 5 aprile fa sì che questo Parlamento sia ormai delegittimato (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*). Troppi suoi esponenti sono coinvolti in inchieste giudiziarie.

Questo regime, per cercare di sopravvivere, deve mantenere in piedi un Governo che è in grado soltanto di legiferare per decreto: ma questo è golpismo strisciante e il gruppo della lega nord si opporrà ad esso fermamente.

Presto, il 13 dicembre, i risultati delle elezioni amministrative mostreranno quali sono l'orientamento e la volontà degli elettori: ed allora la lega nord chiederà ed otterrà nuove elezioni politiche, non inquinate dal voto di scambio (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

Vada a casa il Governo Amato, un Governo con una maggioranza tale da poter sviluppare il suo programma soltanto attraverso lo strumento della decretazione di urgenza! (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*). Questi partiti non hanno più nulla da dire, ma tentano di perpetuare il sistema che hanno creato con tale strumento.

Il gruppo della lega nord si opporrà a tutto questo, sapendo di rappresentare i cittadini, le cui esigenze non possono essere sacrificate a questa classe politica (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE fa presente all'onorevole Formentini di non averlo interrotto, pur se il suo intervento esulava dall'oggetto della discussione, in quanto ogni parlamentare ha diritto di esprimere il proprio pensiero.

Tuttavia deve far rilevare che i Parlamenti sono legittimati dal voto popolare e che ad essi non possono essere date

scadenze all'infuori di quelle previste dalla Costituzione (*Vivi applausi — Vive proteste dei deputati del gruppo della lega nord — Richiami del Presidente*).

UGO BOGHETTA fa presente che l'urgenza di un provvedimento in materia di trasporti pubblici è indubbia, indipendentemente dal giudizio — decisamente negativo — sul merito del disegno di legge n. 1747. Dichiaro quindi voto favorevole sull'esistenza dei requisiti di costituzionalità per l'adozione del decreto-legge n. 412 del 1992 (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

GIULIO CARADONNA protesta vibratamente per il dissanguamento delle finanze pubbliche operato con il decreto-legge n. 412 del 1992 a favore di aziende di trasporto pubblico che rappresentano una forma di comunismo ancora sopravvive in Italia in conseguenza del loro forzato trasferimento dalla mano privata a quella pubblica. Sottolinea in particolare l'inefficienza che imperversa dacché i servizi pubblici del Lazio sono passati sotto la gestione dell'ACOTRAL. Il Governo sprema soldi ai cittadini per poi darli a questi magnaccia delle aziende pubbliche di trasporto! (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

È delittuoso poi ricorrere a prestiti internazionali, quando esistono beni pubblici la cui privatizzazione può concorrere al risanamento delle finanze pubbliche (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE fa presente all'onorevole Caradonna che l'uso del termine « magnaccia » non è consono alla dignità dell'eloquio parlamentare (*Applausi — Vive proteste dei deputati Caradonna e Berselli — Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Richiami del Presidente*).

STEFANO PASSIGLI osserva che se l'esigenza di ripianare i disavanzi delle aziende di trasporto pubblico locale è grave, non ricorrono tuttavia i presupposti costituzionali per l'emanazione del de-

creto-legge n. 412 del 1992, poiché per troppo tempo il Governo ha ignorato il problema. L'abuso dello strumento della decretazione d'urgenza non può che determinare il voto contrario dei deputati del gruppo repubblicano (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

RINO PISCITELLO annuncia il voto favorevole dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete. Il Governo tuttavia non ha saputo cogliere la gravità della situazione né i suoi reali termini.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

L'urgenza di procedere ora al ripiano dei disavanzi è stata determinata dalle inadempienze governative (*Applausi dei deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete e dei verdi*).

MAURIZIO PIERONI dichiara il voto favorevole del gruppo dei verdi sull'esistenza dei requisiti di costituzionalità per l'adozione del decreto-legge n. 412 del 1992, nonostante le perplessità sullo strumento adottato dal Governo per affrontare questi problemi (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 412 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1747.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	417
Votanti	416
Astenuti	1
Maggioranza	209
Hanno votato sì	328
Hanno votato no	88

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 20 ottobre 1992, n. 414, recante soppressione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera — EFIM (1751).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 27 ottobre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 414 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1751.

ENZO BALOCCHI, *Relatore*, ribadisce il parere favorevole adottato dalla Commissione sull'esistenza dei requisiti costituzionali di necessità e urgenza per l'adozione del decreto-legge n. 414 del 1992: il Governo ha aggiornato le misure in esso contenute — già oggetto di precedenti provvedimenti — alla luce delle esigenze via via manifestatesi.

PAOLO BRUNO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, si associa alle considerazioni del relatore.

CORRADO ARTURO PERABONI richiama l'esigenza di porre fine con urgenza allo sperpero di denaro pubblico che deriva dal colabrodo EFIM: ma la situazione è confusa e incerti sono gli intendimenti del Governo, che determinano una caduta della credibilità internazionale del paese.

Quali sono infatti le responsabilità dello sfascio dell'EFIM? È ora di chiarirlo!

Sembra invece che il Governo dia segnali contrastanti, per riservarsi mano libera sull'assetto delle partecipazioni statali. Non può dunque ritenere sussistenti i presupposti previsti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 414 del 1992 (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

ADOLFO BATTAGLIA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo repubblicano su una questione di estrema rilevanza ed urgenza, pur se il fatto che siano stati sin qui necessari tre decreti-legge rivela una certa approssimazione nell'azione del Governo. Il provvedimento mira a fare ordine in una materia estremamente complessa e dà termine ad una vicenda che si trascina ormai da troppo tempo (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

CARLO TASSI ricorda che per anni — e vanamente — il gruppo del MSI-destra nazionale aveva chiesto all'allora ministro repubblicano Battaglia la liquidazione dell'EFIM. Tuttavia si è alla terza reiterazione di un decreto-legge, il che confligge con il disposto della legge sulla Presidenza del Consiglio. Il Governo avrebbe fatto meglio a presentare un disegno di legge ordinario. Dichiara quindi voto contrario sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti di costituzionalità per l'adozione del decreto-legge n. 414 del 1992 (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 414 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1751.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	411
Votanti	400
Astenuti	11
Maggioranza	201
Hanno votato sì	326
Hanno votato no	74

(La Camera approva — Applausi polemici dei deputati del gruppo della lega nord — Commenti del deputato Tassi).

Dell' deliberazione ai sensi dell' articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: S. 667. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 1992, n. 394, recante disposizioni concernenti l' istituzione di un' imposta sul patrimonio netto delle imprese (approvato dal Senato) (1805).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 3 novembre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull' esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell' articolo 77 della Costituzione per l' adozione del decreto-legge n. 394 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1805.

ENZO BALOCCHI, *Relatore*, ribadisce il parere favorevole espresso dalla Commissione sull' esistenza dei requisiti costituzionali di necessità e urgenza per l' adozione del decreto-legge n. 394 del 1992, che giunge alla Camera arricchito dall' apporto e dall' approvazione del Senato.

GIUSEPPE PISICCHIO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, si associa alle considerazioni del relatore.

RENATO ALBERTINI osserva che il decreto legge n. 394 del 1992, nella sua parzialità e nel suo disordine, contiene una sia pur ridotta forma di patrimoniale sulle imprese che va incoraggiata, anche se nel suo complesso la manovra del Governo incide pesantemente soprattutto sui lavoratori: per questo annunzia il voto favorevole sulla sussistenza dei presupposti di cui all' articolo 77 della Costituzione.

CARLO TASSI osserva che l' imposta sul patrimonio delle imprese suscita dubbi di legittimità costituzionale; una simile misura adottata col decreto-legge n. 394 del 1992 penalizza indebitamente il tessuto produttivo del paese ed avrà

ricadute gravissime: come possono sussistere dunque in esso i presupposti di necessità ed urgenza ?

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall' articolo 77 della Costituzione per l' adozione del decreto-legge n. 394 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1805.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	382
Maggioranza	192
Hanno votato sì	307
Hanno votato no	75

(La Camera approva).

Dell' deliberazione ai sensi dell' articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: S. 627. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1992, n. 378, recante disposizioni urgenti concernenti modificazioni al trattamento tributario delle operazioni a termine in valuta estera ed in obbligazioni (approvato dal Senato) (1807).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 3 novembre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell' articolo 77 della Costituzione per l' adozione del decreto-legge n. 378 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1807.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
GIORGIO NAPOLITANO

GIOVANNI CLAUDIO FAVA, parlando sull' ordine dei lavori, fa presente di aver chiesto la parola quando ancora presie-

deva la seduta l'onorevole D'Acquisto: i deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete si accingevano a lasciare l'aula, come faranno ogni volta che l'onorevole D'Acquisto presiederà i lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE toglie la parola all'onorevole Fava, in quanto può consentirgli solo di dichiarare una decisione del suo gruppo, ma non di scendere in considerazioni di merito. Non è infatti in questione l'esercizio da parte dell'onorevole D'Acquisto delle funzioni proprie della carica di vicepresidente della Camera, alla quale è stato eletto dall'Assemblea nel rispetto delle norme regolamentari (*Applausi — Commenti del deputato Fava — I deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete escono dall'aula — Dai banchi del gruppo della DC si grida: « Fuori ! » — Richiami del Presidente*).

ADRIANO CIAFFI, *Presidente della I Commissione*, conferma le valutazioni della Commissione circa la sussistenza dei requisiti di costituzionalità per l'adozione del decreto-legge n. 378 del 1992.

GIUSEPPE PISICCHIO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

CARLO TASSI osserva che la prassi disdicevole della reiterazione dei decreti-legge, seguita anche da questo Governo, dà luogo ad una confusa sovrapposizione di norme, come quelle del decreto-legge n. 378 del 1992, che contrastano con le previsioni della legge di delega recentemente approvata. Per di più, esse ledono i principi espressi dagli articoli 47 e 53 della Costituzione.

Poiché tuttavia il testo approvato dal Senato dispone la sospensione di un'imposta sbagliata, dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale.

CLAUDIO PIOLI osserva che si moltiplicano i provvedimenti del Governo in materia tributaria: non si capisce dunque

la necessità ed urgenza del decreto-legge n. 378 del 1992, che sembra solo voler confermare l'intenzione di scoraggiare gli imprenditori.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

Il gruppo della lega nord si oppone dunque a questo ed agli altri provvedimenti assunti in materia fiscale e voterà contro la dichiarazione di sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE eprime alla Camera i sensi del suo più vivo rammarico per quanto poc'anzi avvenuto.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 378 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1807.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	331
Astenuti	18
Maggioranza	166
Hanno votato sì	282
Hanno votato no	49

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 1992, n. 423, recante disposizioni per il conferimento delle supplenze nelle accademie e nei conservatori di musica per l'anno scolastico 1992-1993 (1814).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole

sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 423 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1814.

NICOLA SAVINO, *Relatore*, conferma il parere favorevole riguardo alla sussistenza dei requisiti di urgenza e di necessità per l'adozione del decreto-legge n. 423 del 1992.

GIUSEPPE MATULLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, si associa alle considerazioni del relatore.

NADIA MASINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS, pur facendo presente che le norme introdotte con il decreto-legge n. 423 del 1992 rischiano di lasciare aperti i problemi esistenti, in assenza dell'attesa ordinanza ministeriale sulla materia (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

CARLO TASSI osserva che il *sibi imputet*, la necessità indotta da un'evidente incapacità dell'apparato ministeriale all'applicazione di una legge non costituisce giustificazione per il ricorso alla decretazione d'urgenza. Per di più, l'applicazione del decreto-legge n. 423 del 1992 è condizionata dall'emissione di un'ordinanza. Per questo, il gruppo del MSI-destra nazionale esprimerà voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MARCO FORMENTINI, parlando sull'ordine dei lavori, dichiara che anche i deputati del gruppo della lega nord abbandoneranno l'aula: senza voler entrare nel merito della questione, è doveroso che di fronte al rilevante problema segnalato dall'onorevole Fava giungano da parte del Presidente della Camera risposte precise (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord, i quali escono dall'aula*).

MILZIADE CAPRILI, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, precisa che, anche se i deputati del gruppo di rifonda-

zione comunista non abbandoneranno l'aula, ritengono giusto che il Presidente della Camera dia risposta, nelle forme e sedi che riterrà più adeguate, alla questione sollevata dall'onorevole Fava.

PRESIDENTE fa presente che questa esigenza, seppur fondata, non deve però condizionare negativamente i lavori dell'Assemblea.

LINO DE BENETTI, parlando sull'ordine dei lavori, dichiara che il gruppo dei verdi non abbandonerà l'aula ma si associa alla richiesta di una risposta da parte del Presidente della Camera.

GIUSEPPE TATARELLA, parlando sull'ordine dei lavori ricorda che questo episodio ha un precedente nella storia parlamentare. A prescindere dalle scelte che ciascuno può compiere secondo la propria sensibilità, rileva che sarebbe opportuno sospendere i lavori in attesa di una risposta del Presidente della Camera alla questione posta dall'onorevole Fava.

PRESIDENTE fa presente che la seduta sarà sospesa una volta esaurito il punto 2 dell'ordine del giorno.

LUCIANA SBARBATI CARLETTI esprime sorpresa per il ricorso da parte del Governo alla decretazione d'urgenza per prorogare le graduatorie preesistenti, con violazione di diritti già acquisiti da parte di personale operante nella scuola. Per questo, il decreto-legge n. 423 del 1992 è illegittimo: sarebbe stato opportuno provvedere piuttosto alla formulazione delle graduatorie per le accademie e i conservatori di musica entro il 31 dicembre.

Dichiara quindi il voto contrario dei deputati del gruppo repubblicano (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

ALFONSO PECORARO SCANIO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi, i quali peraltro insistono affinché venga data applicazione alle procedure previste dalla legge.

In relazione alle dichiarazioni rese dai rappresentanti di vari gruppi, precisa che alcuni deputati del gruppo dei verdi non parteciperanno ai lavori dell'Assemblea sinché non sarà data risposta al problema sollevato dall'onorevole Gava.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 423 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1814.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	294
Maggioranza	148
Hanno votato <i>si</i>	257
Hanno votato <i>no</i>	37

Sono in missione 28 deputati.

(La Camera approva).

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la II Commissione permanente (Giustizia) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sulle seguenti proposte di legge:

S. 590. — Senatori COVI ed altri: « Disposizioni sull'efficacia di norme della legge 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace e della legge 26 novembre 1990, n. 353, contenente provvedimenti urgenti per il processo civile » (approvato dal Senato) (1746); MACERATINI ed altri: « Differimento della data di entrata in vigore della legge 26 novembre 1990, n. 353, recante provvedimenti urgenti per il processo civile » (986); PIERLUIGI CASTAGNETTI ed altri: « Modifica all'articolo 90 della legge 26 novembre 1990, n. 353, recante provvedimenti urgenti per il processo civile » (1108) (la

Commissione ha proceduto all'esame abbinato).

(Così rimane stabilito).

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 9-20 novembre 1992.

PRESIDENTE comunica che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi ieri pomeriggio con l'intervento del rappresentante del Governo, ha approvato all'unanimità, ai sensi del comma 2 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 9-20 novembre 1992:

Lunedì 9 (10-14; 15-22) e martedì 10 novembre (9-14; 15-22) (totale 23 ore):

Discussione congiunta sulle linee generali dei disegni di legge: « Interventi urgenti in materia di finanza pubblica » (collegato alla manovra di finanza pubblica) (1684), « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 » (1446), « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato » (legge finanziaria 1993) (1650).

Mercoledì 11 (9-14; 15-21) e giovedì 12 novembre (9-15) (totale 17 ore):

Seguito esame e votazione finale del disegno di legge n. 1684 (Finanza pubblica) (collegato alla manovra di finanza pubblica).

Giovedì 12 (16-21); venerdì 13 (9-14; 15-21) e lunedì 16 novembre (16-21) (totale 21 ore):

Esame e votazione degli articoli del disegno di legge: « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 » (1446).

Martedì 17 (9-14; 15-21); mercoledì 18 (9-14; 15-21) e giovedì 19 novembre (9-14) (totale 27 ore):

Esame e votazione degli articoli, ordini del giorno e votazione finale del di-

segno di legge: « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato » (legge finanziaria 1993) (1650).

Giovedì 19 (pomeridiana) e venerdì 20 novembre:

Esame di domande di autorizzazione a procedere.

Esame e votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 394 del 1992 recante: « Disposizioni concernenti l'istituzione di un'imposta sul patrimonio netto delle imprese » (*approvato dal Senato*) (*collegato alla manovra di finanza pubblica - scadenza 29 novembre*) (1805).

Esame e votazione della nota di variazione, esame e votazione degli ordini del giorno e votazione finale del disegno di legge: « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 » (1446).

Esame e votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 398 del 1992 recante: « Interventi urgenti a salvaguardia dei livelli occupazionali » (*da inviare al Senato - scadenza 7 dicembre*) (1690).

La Camera sospenderà i suoi lavori, ai sensi dell'articolo 25-bis, comma 1, lettera a), del regolamento, nella settimana 23-27 novembre.

Il Presidente si riserva di inserire all'ordine del giorno, anche disponendo sedute notturne, l'esame e la votazione finale delle proposte di legge costituzionale sulle funzioni della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali ed eventualmente di disegni di legge di conversione di decreti-legge aventi scadenza in tale periodo se trasmessi in tempo utile dal Senato.

Il suddetto calendario sarà stampato e distribuito.

RAFFAELE VALENSISE ricorda che il gruppo MSI-destra nazionale aveva richiesto in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo l'inserimento nel calendario dei lavori dei documenti del sindacato ispettivo presentati sulla questione del trattato di Osimo, il cui esame già previsto per la seduta di domani è stato rinviato.

PRESIDENTE prende atto di tale precisazione, che riferirà al Presidente della Camera.

Sull'ordine dei lavori.

FRANCESCO BRUNI, *Presidente della XIII Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che i lavori alla ripresa abbiano luogo in modo da portare a conclusione l'esame del disegno di legge n. 1589. È urgente risolvere la questione delle quote latte entro il 15 novembre, affinché il Governo possa presentarsi a Bruxelles con le carte in regola per il negoziato in sede comunitaria. L'Italia rischia una multa di oltre 4 mila miliardi.

GIOVANNI ANGELO FONTANA, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*, si associa alle considerazioni dell'onorevole Bruni, dal momento che si è impegnato — a nome del Governo — a partecipare al prossimo Consiglio dei ministri dell'agricoltura della Comunità a provvedimento già approvato: è necessario infatti fare preliminarmente ordine in casa propria per poter poi chiedere di rinegoziare le quote latte in sede comunitaria.

PRESIDENTE fa presente che la Presidenza è giunta alla determinazione di sospendere la seduta a seguito di numerose richieste in tal senso.

Sospende pertanto la seduta fino alle 15,15, avvertendo che alla ripresa presiederà il Presidente Napolitano.

La seduta, sospesa alle 14, è ripresa alle 15,20.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
GIORGIO NAPOLITANO**

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Andò, Farace, Iossa, Matulli, Paissan, Rutelli e Susi sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentacinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Sugli interventi di stamane
del deputato Fava e di altri deputati.**

PRESIDENTE, con riferimento a talune dichiarazioni rese stamane dal deputato Fava e da altri deputati, deve far presente, in via generale, che fatti di rilevanza penale a carico di un vicepresidente così come di un deputato sono esaminati dalla Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio e successivamente dall'Assemblea a seguito di richieste provenienti dall'autorità giudiziaria.

Nessuna richiesta di tal natura è peraltro pervenuta nei confronti dell'onorevole Mario D'Acquisto.

Per quanto attiene a notizie attinte da altre fonti in merito a vicende giudiziarie in cui emergono in via per così dire incidentale questioni riferibili a deputati, si possono chiedere chiarimenti al riguardo sia attraverso strumenti del sindacato ispettivo, sia assumendo iniziative indirizzate alle Commissioni competenti. Ma certo non spetta al Presidente della Camera dare risposta a siffatte questioni.

Non è comunque ammissibile pronunciare in quest'aula giudizi sommari, segnatamente sulla compatibilità tra le funzioni di vicepresidente ed elementi tratti da notizie che — ripete — non hanno dato luogo a iniziative dell'autorità giudiziaria;

ciò per il rispetto che è dovuto a garanzie fondamentali poste dall'ordinamento a tutela non dei parlamentari ma di qualsiasi cittadino.

I lavori dell'Assemblea non possono in alcun modo essere turbati da contestazioni di tale natura che hanno un solo precedente, risalente al 1955; ricorda che in quell'occasione al deputato che si era reso responsabile di un simile comportamento era stata irrogata una sanzione disciplinare. Invita tutti a tener conto di questi obblighi ed anche della possibilità di assumere correttamente iniziative fuori di quest'aula. Ritiene che la Camera debba proseguire nei suoi lavori, consentendo a chiunque sia stato chiamato da un libero voto dell'Assemblea ad assolvere incarichi nell'Ufficio di Presidenza di svolgere pienamente e legittimamente le sue funzioni (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

DIEGO NOVELLI, parlando per una precisazione, fa presente che questa mattina il Presidente ha impedito all'onorevole Fava di esprimere un libero giudizio, mentre in altre circostanze la Presidenza ha tollerato espressioni e manifestazioni sconvenienti, sino al turpiloquio e alla attribuzione di epiteti vergognosi, come quello di « boia » riferito a magistrati della Repubblica (*Applausi dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete*).

Precisa che l'onorevole Fava intendeva dichiarare civilmente le ragioni che lo inducevano ad abbandonare l'aula, e non dare lettura della nota sentenza in cui compare il nome del vicepresidente D'Acquisto (*Proteste dei deputati del gruppo della DC*). Deplora, come fatto inaudito, tale coartazione della libertà d'espressione di un parlamentare (*Commenti del deputato Gerardo Bianco — Proteste dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete — Vivissime proteste del deputato Francesco Ferrari, che il Presidente richiama all'ordine*): a quanti protestano dai banchi del gruppo della DC ricorda che proprio da quei banchi sono state applaudite le cose più immonde

(Vivi commenti dei deputati del gruppo della DC — Proteste del deputato Nuccio). Eleva quindi la sua vibrata protesta per il modo con cui il Presidente della Camera ha impedito ad un deputato di esprimersi liberamente, e si riserva di assumere le iniziative che riterrà opportune per fare sì che il dissenso dell'onorevole Fava, che risulta essere condiviso da colleghi di altri gruppi, possa trovare giusta considerazione (Applausi dei deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete, della lega nord e di rifondazione comunista — Vive proteste dei deputati del gruppo della DC).

PRESIDENTE fa anzitutto presente all'onorevole Novelli di avere sempre difeso la dignità della Camera richiamando coloro che si siano resi responsabili di intemperanze e di ingiurie (*Applausi dei deputati del gruppo della DC e di deputati del gruppo del PDS*). Aveva peraltro personalmente comunicato già stamani all'onorevole Novelli, convocandolo nel suo studio in qualità di presidente del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete, la determinazione della Presidenza di non consentire interventi sulla questione riguardante il vicepresidente D'Acquisto. Prende atto del dissenso manifestato dall'onorevole Novelli rispetto a questa determinazione, che egli peraltro ha espresso in aula ma non aveva anticipato nel colloquio di stamani (*Applausi*).

GIOVANNI CLAUDIO FAVA chiede di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE non può in questa fase consentirlo; invita l'onorevole Fava a rinnovare la sua richiesta al termine della seduta (*Proteste del deputato Fava — Commenti dei deputati del gruppo della DC*).

GIUSEPPE TATARELLA chiede di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE fa presente anche all'onorevole Tatarella che potrà consentirgli di intervenire per fatto personale al termine della seduta.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 1589.

GIORGIO CONCA rileva che i produttori saranno i soli a pagare le conseguenze della politica agricola comunitaria. Il provvedimento in esame è parziale e contraddittorio, e pertanto il gruppo della lega nord non può non manifestare la propria contrarietà; infatti troppo ampio è il ruolo lasciato all'amministrazione centrale, mentre secondaria è la posizione che viene attribuita alle singole regioni, di cui si trascurano le peculiarità.

Il provvedimento è inadeguato a consentire un censimento dei produttori e un adeguato riconoscimento delle loro capacità. Esso delinea un nuovo sistema di produzione agricola, in forme peraltro insufficienti e penalizzanti per chi lavora nel settore.

Per uscire dall'*impasse* che in esso si registra sarebbe stato inoltre necessario dare maggiore spazio alle organizzazioni di settore. Conferma dunque in conclusione le perplessità dei deputati del gruppo della lega nord (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

GIUSEPPE TORCHIO auspica che si arrivi in modo rapido all'approvazione del provvedimento, del resto debitamente istruito in Commissione (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

BENITO ORGIANA osserva che il disegno di legge potrà porre fine ad un contenzioso che oppone da lunga data lo Stato italiano alla Comunità europea. Il gruppo repubblicano non può pertanto che esprimere un giudizio positivo, pur sollevando perplessità su talune norme che sembrano favorire quanti hanno operato in dispregio delle normative vigenti, confidando nelle sanatorie.

Ricorda la situazione di regioni — come la Sardegna — colpite da siccità che hanno danneggiato la produzione: occorre consentire per queste un ampliamento della quota-base.

Concorda con la proposta di riservare a giovani produttori e ad aziende svantaggiate il 15 per cento delle quote eventualmente cedute dai conduttori di aziende agricole.

Esprime tuttavia delusione per il fatto che il provvedimento ignori il settore della produzione di latte ovino, la cui regolamentazione occorrerebbe sollecitare in ambito europeo.

Nel preannunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo repubblicano, sollecita il Governo a rinegoziare in tempi brevi la ripartizione delle quote di produzione lattiero-casearia, per restituire all'agricoltura italiana la dignità che ad essa compete (*Applausi*).

LINO OSVALDO FELISSARI sottolinea l'esigenza di rappresentare adeguatamente in sede comunitaria gli interessi del paese, garantendo il rispetto delle quote latte, su cui l'Italia è stata finora inadempiente. Tale atteggiamento ha finora danneggiato l'agricoltura nazionale — segnala in proposito la mancanza della doverosa programmazione nel settore zootecnico — e ha leso la credibilità del paese in sede comunitaria. Il provvedimento può costituire il primo passo in questo senso e l'atteggiamento del gruppo del PDS è coerente con questa interpretazione e con la volontà di accrescere la dignità del settore agricolo. Pur con qualche caduta di tono vi sono nel provvedimento alcune rilevanti novità, quali anzitutto la regionalizzazione delle competenze e la lotta ai monopoli ed ai corporativismi.

Per queste ragioni i deputati del gruppo del PDS non faranno mancare il loro sostegno al provvedimento, nel quadro del loro impegno per la tutela del settore (*Applausi — Congratulazioni*).

GIUSEPPE ALBERTINI rileva che la vicenda delle quote latte è emblematica del modo in cui non si dovrebbe entrare in Europa.

Il sistema delle quote fu impostato sin dal 1984 in termini sbagliati. Occorre

adesso adottare misure che consentano di liberarsi dagli errori accumulati negli ultimi otto anni e permettano al ministro dell'agricoltura Fontana di sedersi a testa alta al tavolo delle trattative comunitarie. Approvato il provvedimento sarà necessario cercare di rivedere le quote previste per l'Italia in modo da avvicinarle all'effettivo fabbisogno del paese.

Quanto al merito del provvedimento, si deve rilevare la funzione attribuita alle regioni, nonché il riconoscimento del ruolo dei produttori storici. Il gruppo del PSI manifesta dunque il suo consenso su un provvedimento equilibrato (*Applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO BRUNI, *Relatore*, si rimette alle considerazioni già svolte nel suo intervento nella discussione sulle linee generali.

GIOVANNI ANGELO FONTANA, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*, valuta positivamente i maggiori compiti attribuiti alle regioni dal provvedimento in esame. La rinegoziazione del sistema delle quote è un impegno che il Governo intende assumere e di cui la normativa in esame costituisce la prima condizione. È fondamentale recuperare credibilità a livello europeo: solo così le ragioni dell'agricoltura italiana potranno trovare considerazione nella prossima riforma della politica agricola comunitaria (*Applausi*).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge n. 1589 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e dell'unico emendamento ad esso riferito (*vedi l'allegato A*).

FRANCESCO BRUNI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Conca 1. 1.

GIOVANNI ANGELO FONTANA, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*, concorda con il relatore.

MILZIADE CAPRILI, a nome del gruppo di rifondazione comunista, chiede la votazione nominale su tutti gli emendamenti e gli articoli.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conca 1.1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	294
Votanti	293
Astenuti	1
Maggioranza	147
Hanno votato sì	46
Hanno votato no ..	247

Sono in missione 34 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione — Commenti del deputato Tassi).

UGO MARTINAT segnala irregolarità nell'espressione del voto nel secondo settore da destra.

PRESIDENTE dispone che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti (I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	292
Maggioranza	147
Hanno votato sì	236
Hanno votato no	56

Sono in missione 34 deputati.

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 2 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso

degli emendamenti ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

FRANCESCO BRUNI, Relatore, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 2. 21, 2. 16 e 2. 17 della Commissione, invita i presentatori degli emendamenti Torchio 2. 20, Conca 2. 9 e Aloise 2. 18 e 2. 19 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario; è contrario ai restanti emendamenti riferiti all'articolo 2.

Rileva in particolare che è dubbia l'ammissibilità dell'emendamento Barzanti 2. 15, in quanto la fissazione della quota annua di produzione in 11,5 milioni di tonnellate non è competenza del Governo ma della Comunità europea.

GIOVANNI ANGELO FONTANA, Ministro dell'agricoltura e delle foreste, accetta gli emendamenti 2. 21, 2. 16 e 2. 17 della Commissione e concorda per il resto con il relatore. Fa presente che la definizione con legge statale della quota di produzione, come indicato dall'emendamento Barzanti 2. 15, rappresenterebbe un'invasione nell'ambito della competenza riservata alla normazione comunitaria.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conca 2. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	301
Votanti	216
Astenuti	85
Maggioranza	109
Hanno votato sì	37
Hanno votato no	179

Sono in missione 33 deputati.

(La Camera respinge).

GIORGIO CONCA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 2, volto ad eliminare una plateale discriminazione fra i produttori associati e quanti gestiscono la produzione individualmente.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conca 2. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	282
Astenuti	20
Maggioranza	142
Hanno votato <i>si</i>	37
Hanno votato <i>no</i>	245

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conca 2. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	292
Votanti	213
Astenuti	79
Maggioranza	107
Hanno votato <i>si</i>	35
Hanno votato <i>no</i>	178

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge).

GIUSEPPE TORCHIO ritira il suo emendamento 2. 20.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2. 21 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	301
Votanti	274
Astenuti	27
Maggioranza	138
Hanno votato <i>si</i>	242
Hanno votato <i>no</i>	32

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera approva).

ORFEO GORACCI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 11, volto a sostenere i produttori delle zone collinari e montane; la penalizzazione della loro attività determinerebbe conseguenze sfavorevoli anche sul piano occupazionale, culturale e ambientale (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

CARLO TASSI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale sull'emendamento Goracci 2. 11: i produttori delle aree collinari e montane, già in gravi difficoltà, meritano sostegno (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Goracci 2. 11.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	285
Astenuti	17
Maggioranza	143
Hanno votato <i>si</i>	124
Hanno votato <i>no</i>	161

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Goracci 2. 12.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	234
Astenuti	72
Maggioranza	118
Hanno votato <i>si</i>	31
Hanno votato <i>no</i>	203

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conca 2. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	281
Astenuti	25
Maggioranza	141
Hanno votato sì	41
Hanno votato no	240

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conca 2. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	302
Astenuti	8
Maggioranza	152
Hanno votato sì	52
Hanno votato no	250

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conca 2. 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	315
Votanti	292
Astenuti	23
Maggioranza	147
Hanno votato sì	48
Hanno votato no	244

Computando il Presidente la Camera è in numero legale.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Goracci 2. 13.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	233
Astenuti	72
Maggioranza	117
Hanno votato sì	31
Hanno votato no	202

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conca 2. 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	272
Astenuti	32
Maggioranza	137
Hanno votato sì	37
Hanno votato no	235

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge).

NEDO BARZANTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 14, volto a precisare l'ammontare della quota di produzione italiana, in attesa di una ridefinizione della quota nazionale assegnata in sede comunitaria.

FRANCESCO BRUNI, *Relatore*, parlando per una precisazione, fa presente che l'ordinamento comunitario preclude la possibilità di introdurre una disposi-

zione quale quella proposta dall'emendamento Barzanti 2. 14.

GIOVANNI ANGELO FONTANA, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*, si associa alle considerazioni del relatore. Non si possono stabilire le quote latte con una legge nazionale: sotto questo profilo sorgono dubbi sulla stessa ammissibilità dell'emendamento Barzanti 2. 14.

PRESIDENTE fa presente che per prassi la Presidenza non ha mai dichiarato inammissibili emendamenti che fossero eventualmente in contrasto con la normativa comunitaria. Ogni decisione in merito è dunque rimessa alla valutazione politica ed al voto dell'Assemblea.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barzanti 2. 14.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	315
Votanti	314
Astenuti	1
Maggioranza	158
Hanno votato <i>si</i>	46
Hanno votato <i>no</i>	268

Computando il Presidente, la Camera è in numero legale.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conca 2. 8.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	302
Astenuti	12
Maggioranza	152
Hanno votato <i>si</i>	46
Hanno votato <i>no</i>	256

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2. 16 della Commissione

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	304
Astenuti	7
Maggioranza	153
Hanno votato <i>si</i>	257
Hanno votato <i>no</i>	47

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera approva).

MARCO PANNELLA fa presente di aver compiuto un errore materiale nell'espressione del voto sull'emendamento 2. 16 della Commissione: ha votato contro mentre intendeva votare a favore.

PRESIDENTE ne prende atto.

GIORGIO CONCA ritira il suo emendamento 2. 9.

ORFEO GORACCI osserva che le quote di produzione del latte vanno rinegoziate immediatamente, prima di approvare norme che comporteranno entro breve tempo l'abbattimento di mezzo milione di capi di bestiame, con negativi riflessi sull'occupazione nel settore.

Non sembra praticabile l'ipotesi prospettata in una intervista dal ministro Giovanni Angelo Fontana, che proponeva di esportare in paesi del terzo mondo il bestiame in eccedenza (*Commenti del deputato Tassi*).

Né è sostenibile che l'Italia debba acquistare da altri paesi comunitari il latte necessario ai propri consumi: non v'è regolamento comunitario che possa imporlo.

Per questo raccomanda l'approvazione dell'emendamento Barzanti 2. 15 (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista, del PDS e dei verdi*).

CARMINE PATARINO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale: non è accettabile che si mantenga una quota di produzione lattiera inferiore alle necessità nazionali, continuando ad imporre riconversioni produttive e abbattimenti di capi al mondo agricolo (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barzanti 2. 15.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	299
Astenuti	10
Maggioranza	150

Hanno votato <i>si</i>	45
Hanno votato <i>no</i>	254

Sono in missione 32 deputati.

(*La Camera respinge*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2. 17 della Commissione.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	274
Astenuti	31
Maggioranza	138

Hanno votato <i>si</i>	229
Hanno votato <i>no</i>	45

Sono in missione 32 deputati.

(*La Camera approva*).

Dichiara così assorbito l'emendamento Conca 2. 10.

GIUSEPPE ALOISE ritira il suo emendamento 2. 18.

PASQUALE DIGLIO ritira l'emendamento Aloise 2. 19.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(*Segue la votazione*).

MILZIADE CAPRILI segnala irregolarità nella espressione del voto nel quarto settore da destra, ove l'onorevole Luigi Rossi continua a votare per il suo vicino (*Commenti*).

PRESIDENTE dispone che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti (*I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	302
Astenuti	2
Maggioranza	152

Hanno votato <i>si</i>	246
Hanno votato <i>no</i>	56

Sono in missione 32 deputati.

(*La Camera approva*).

GIULIO MACERATINI, parlando per un richiamo all'articolo 46, comma 2, del regolamento, osserva che alle votazioni effettuate finora partecipa sistematicamente un numero di deputati inferiore alla metà più uno dei componenti l'Assemblea: ora, atteso che il regolamento consente il computo come presenti al fine del numero legale dei deputati impegnati per incarico della Camera fuori della sua sede o, se membri del Governo, per ragioni del loro ufficio, non è ammissibile che tale determinazione venga in pratica

disposta arbitrariamente dai gruppi — soprattutto di maggioranza — per garantire in qualche modo il buon esito delle votazioni, senza che sia effettuato alcun controllo su di essa.

Auspica che la Giunta per il regolamento sia investita al più presto della questione (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE concorda sulla opportunità di investire della questione la Giunta per il regolamento. Ricorda tuttavia che risultano in missione deputati membri del Governo, membri della Commissione esteri e, più in generale, non solo deputati dei gruppi di maggioranza ma anche di opposizione.

Passa all'esame dell'articolo 3 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

FRANCESCO BRUNI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3. 8 della Commissione, identico all'emendamento Agostinacchio 3. 7; è contrario ai restanti emendamenti, rilevando che l'approvazione degli identici emendamenti 3. 8 della Commissione ed Agostinacchio 3. 7 assorbirebbe gli emendamenti Conca 3. 5 e 3. 6.

GIOVANNI ANGELO FONTANA, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*, accetta l'emendamento 3. 8 della Commissione, identico all'emendamento Agostinacchio 3. 7; concorda quanto al resto con il relatore.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conca 3. 1.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	288
Votanti	208
Astenuti	80
Maggioranza	105
Hanno votato sì	27
Hanno votato no	181

Sono in missione 32 deputati.

(*La Camera respinge*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conca 3. 2.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	298
Votanti	269
Astenuti	29
Maggioranza	135
Hanno votato sì	29
Hanno votato no	240

Sono in missione 32 deputati.

(*La Camera respinge*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conca 3. 3.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	299
Votanti	268
Astenuti	31
Maggioranza	135
Hanno votato sì	25
Hanno votato no	243

Sono in missione 32 deputati.

(*La Camera respinge*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conca 3. 4.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	217
Astenuti	85
Maggioranza	109
Hanno votato sì	26
Hanno votato no	191

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti 3. 8 della Commissione e Agostinacchio 3. 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	291
Astenuti	27
Maggioranza	146

Hanno votato *si* 277

Hanno votato *no* 14

(La Camera approva).

Dichiara così preclusi gli emendamenti Conca 3. 5 e 3. 6.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	316
Votanti	305
Astenuti	11
Maggioranza	153

Hanno votato *si* 249

Hanno votato *no* 56

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 4 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato*).

GIUSEPPE BRUNI, *Relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti Goracci 4. 4, Conca 4. 1 e 4. 2.

Si rimette al parere del Governo sull'emendamento Conca 4. 3.

GIOVANNI ANGELO FONTANA, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*, esprime parere favorevole sull'emendamento Conca 4. 3. Concorde, quanto al resto, con il relatore.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Goracci 4. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	303
Votanti	299
Astenuti	4
Maggioranza	150

Hanno votato *si* 30

Hanno votato *no* 269

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conca 4. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	303
Votanti	288
Astenuti	15
Maggioranza	145

Hanno votato *si* 45

Hanno votato *no* 243

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conca 4. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	301
Votanti	270
Astenuti	31
Maggioranza	136
Hanno votato sì	34
Hanno votato no	236

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conca 4. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	292
Astenuti	22
Maggioranza	147
Hanno votato sì	288
Hanno votato no	4

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera approva — Applausi).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4 nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	308
Astenuti	12
Maggioranza	155
Hanno votato sì	249
Hanno votato no	59

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 5 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

FRANCESCO BRUNI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 5. 13 della Commissione; invita i presentatori degli emendamenti Conca 5. 6 e 5. 9, Comino 5. 8 ed Ebner 5. 12 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario; si rimette al parere del Governo per l'emendamento Conca 5. 10; è contrario ai restanti emendamenti riferiti all'articolo 5.

GIOVANNI ANGELO FONTANA, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*, accetta l'emendamento 5. 13 della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Conca 5. 10. Concorda, quanto al resto, con il relatore.

GIORGIO CONCA ritira i suoi emendamenti 5. 1, 5. 2, 5. 3, 5. 4, 5. 5, 5. 6, 5. 7 e 5. 9 (*Applausi*).

DOMENICO COMINO ritira il suo emendamento 5. 8.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5. 13 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	299
Astenuti	19
Maggioranza	150
Hanno votato sì	291
Hanno votato no	8

(La Camera approva).

MICHL EBNER ritira il suo emendamento 5. 12.

MILZIADE CAPRILI, a nome del gruppo di rifondazione comunista, ritira la richiesta di votazione nominale (*Applausi*).

La Camera approva l'emendamento Conca 5. 10.

FRANCESCO BRUNI, *Relatore*, modificando il parere precedentemente espresso, esprime parere favorevole sull'emendamento Conca 5. 11.

GIOVANNI ANGELO FONTANA, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*, concorda con il relatore.

La Camera approva l'emendamento Conca 5. 11 (Applausi dei deputati del gruppo della lega nord) e l'articolo 5 nel testo modificato dagli emendamenti approvati. Approva quindi gli articoli 6, 7 e 8 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

FRANCESCO BRUNI, *Relatore*, accetta l'emendamento 9. 2 del Governo e invita i presentatori dell'emendamento 9. 1 a ritirarlo, esprimendo altrimenti parere contrario: lo ritiene in effetti assorbito dall'approvazione dell'articolo 2.

GIOVANNI ANGELO FONTANA, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 9. 2 del Governo; concorda, quanto al resto, con il relatore.

DOMENICO COMINO ritira il suo emendamento 9. 1.

La Camera approva l'emendamento 9. 2 del Governo e l'articolo 9 nel testo modificato dall'emendamento approvato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 10 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

FRANCESCO BRUNI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 10. 13, 10. 14, 10. 15, 10. 16 e 10. 17 della Commissione; invita i presentatori degli emendamenti Agostinacchio 10. 11, Comino 10. 1, 10. 2, 10. 3 e 10. 4 e De Carolis 10. 12 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario; è contrario ai restanti emendamenti.

GIOVANNI ANGELO FONTANA, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*, accetta gli emendamenti 10. 13, 10. 14, 10. 15, 10. 16 e 10. 17 della Commissione. Concorda, quanto al resto, con il relatore.

CARMINE PATARINO ritira l'emendamento Agostinacchio 10. 11.

DOMENICO COMINO osserva che le figure del conduttore e del produttore possono essere distinte: raccomanda pertanto l'approvazione del suo emendamento 10. 1, teso a precisare che la titolarità della quota è attribuita al produttore.

CARLO TASSI, parlando per una precisazione, fa presente che la questione può essere risolta in sede di coordinamento: non si può mutare la denominazione del medesimo soggetto nelle diverse parti del provvedimento, tanto più ove si consideri la rigidità delle interpretazioni che vengono date dagli ispettori all'agricoltura.

GIOVANNI ANGELO FONTANA, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*, concorda con l'osservazione dell'onorevole Tassi: una regolarizzazione della terminologia potrà venire effettuata in sede di coordinamento formale del testo approvato.

DOMENICO COMINO prende atto della disponibilità del Governo e ritira il suo emendamento 10. 1.

La Camera approva l'emendamento 10. 13 della Commissione.

DOMENICO COMINO ritira il suo emendamento 10. 2.

La Camera approva gli emendamenti 10. 14, 10. 15 e 10. 16 della Commissione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Comino 10. 3.

DOMENICO COMINO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 10. 3 (Applausi).

CARLO TASSI dichiara voto favorevole sull'emendamento Comino 10. 3, palesemente ragionevole (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

FULCO PRATESI dichiara voto favorevole sull'emendamento Comino 10. 3.

FRANCESCO BRUNI, *Relatore*, precisa che l'emendamento 10. 16 della Commissione, testé approvato, ha già stabilito un limite di trenta tonnellate annue per ettaro di superficie agraria: potrebbe dunque esserci contraddizione fra questa previsione e il testo dell'emendamento Comino 10. 3.

GIOVANNI ANGELO FONTANA, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*, concordando con le osservazioni del relatore, osserva che con l'emendamento 10. 16 della Commissione è stato previsto un limite massimo: le regioni potranno peraltro stabilire limiti inferiori in ragione delle esigenze locali.

DOMENICO COMINO dichiara di essere disposto ad aumentare a 300 quintali il limite di 250 quintali previsto nel suo emendamento 10. 3 o a ritirarlo, a condizione che in sede di coordinamento il nuovo tetto produttivo sia ancorato alla superficie agraria utilizzata, con esclusione di quella destinata a colture arboree.

PRESIDENTE ritiene che l'intendimento dell'onorevole Comino sia, nella sostanza, quello di mantenere solo l'ul-

tima parte del suo emendamento 10. 3, dalle parole « per ettaro » alla parola « arboree ».

GIOVANNI ANGELO FONTANA, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*, accetta questa parte dell'emendamento Comino 10. 3.

La Camera approva l'ultima parte dell'emendamento Comino 10. 3 dalle parole: « per ettaro » alla parola: « arboree » (Applausi).

STELIO DE CAROLIS ritira il suo emendamento 10. 12.

DOMENICO COMINO ritira il suo emendamento 10. 4.

La Camera approva l'emendamento 10. 17 della Commissione e respinge l'emendamento Comino 10. 5.

DOMENICO COMINO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 10. 6, che limita la riduzione di quota alla prima cessione.

La Camera respinge gli emendamenti Comino 10. 6, 10. 7, 10. 8 e 10. 9.

NEDO BARZANTI ritira l'emendamento Goracci 10. 10.

La Camera approva l'articolo 10 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 11 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e dell'unico emendamento ad esso riferito (*vedi l'allegato A*).

FRANCESCO BRUNI, *Relatore*, è contrario all'emendamento Goracci 11. 1.

GIOVANNI ANGELO FONTANA, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*, concorda con il relatore.

La Camera respinge l'emendamento Goracci 11. 1 e approva l'articolo 11.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 12 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

FRANCESCO BRUNI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Ebner 12. 2; si rimette al parere del Governo sull'emendamento Apuzzo 12. 3 (*nuova formulazione*); è contrario all'emendamento Goracci 12. 1.

GIOVANNI ANGELO FONTANA, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*, invita il presentatore dell'emendamento Apuzzo 12. 3 (*nuova formulazione*) a ritirarlo, trasformandone il contenuto in un ordine del giorno che il Governo sarebbe disposto ad accogliere. Concorda, quanto al resto, con il relatore.

La Camera respinge l'emendamento Goracci 12. 1 e approva l'emendamento Ebner 12. 2.

STEFANO APUZZO ritira il suo emendamento 12. 3 (*nuova formulazione*) per trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

La Camera approva l'articolo 12 nel testo modificato dall'emendamento approvato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 13 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

FRANCESCO BRUNI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 13. 2 della Commissione; invita i presentatori dell'emendamento Comino 13. 1 a ritirarlo, esprimendo altrimenti parere contrario.

GIOVANNI ANGELO FONTANA, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*, accetta

l'emendamento 13. 2 della Commissione e concorda, quanto al resto, con il relatore.

DOMENICO COMINO ritira il suo emendamento 13. 1.

La Camera approva l'emendamento 13. 2 della Commissione e l'articolo 13 nel testo modificato dall'emendamento approvato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 14 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

FRANCESCO BRUNI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 14. 3 della Commissione, identico all'emendamento Comino 14. 1; è contrario all'emendamento Apuzzo 14. 2.

GIOVANNI ANGELO FONTANA, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*, accetta l'emendamento 14. 3 della Commissione, identico all'emendamento Comino 14. 1. Concorda quanto al resto con il relatore.

La Camera approva gli identici emendamenti Comino 14. 1 e 14. 3 della Commissione, interamente soppressivi dell'articolo 14.

PRESIDENTE dichiara così precluso l'emendamento Apuzzo 14. 2.

Passa all'esame dell'articolo 15 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e dell'unico emendamento ad esso riferito (vedi l'allegato A).

FRANCESCO BRUNI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento De Carolis 15. 1.

GIOVANNI ANGELO FONTANA, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*, concorda con il relatore.

La Camera respinge l'emendamento De Carolis 15. 1 e approva l'articolo 15.

PRESIDENTE avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Torchio ed altri n. 9/1589/1, Barzanti ed altri n. 9/1589/2, Piredda ed altri n. 9/1589/3 e Apuzzo ed altri n. 9/1589/4 (*vedi l'allegato A*).

GIOVANNI ANGELO FONTANA, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Barzanti ed altri n. 9/1589/2; accoglie gli ordini del giorno Torchio ed altri n. 9/1589/1, Piredda ed altri n. 9/1589/3 e Apuzzo ed altri n. 9/1589/4.

GIUSEPPE TORCHIO non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1589/1.

NEDO BARZANTI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1589/2.

MATTEO PIREDDA non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1589/3.

FRANCESCO GIULIARI raccomanda l'approvazione dell'ordine del giorno Apuzzo ed altri n. 9/1589/4 (*Applausi*).

La Camera approva l'ordine del giorno Apuzzo ed altri n. 9/1589/4.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

GIUSEPPE ALBERTINI e **GIUSEPPE TORCHIO** chiedono che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo delle loro dichiarazioni di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

CARMINE PATARINO sottolinea l'importante ruolo della zootecnia per l'economia agricola italiana, i cui interessi appaiono ora ignorati dalla maggioranza in nome dell'allineamento alle decisioni assunte in sede comunitaria. Denuncia l'indolenza e l'incapacità dei ministri della

Repubblica, indifferenti alle istanze che salgono dal mondo dell'agricoltura: questo non può accettarsi! Dichiara pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale, ed invita il Governo a procedere ad una rinegoziazione delle quote latte in sede comunitaria.

PRESIDENTE autorizza la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna della dichiarazione di voto dell'onorevole Pratesi.

DOMENICO COMINO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della lega nord, non per esprimere dissenso sulla regolamentazione di un determinato settore produttivo, ma perché il provvedimento comprime le capacità produttive delle imprese agricole italiane (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord — Congratulazioni*).

Chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione di sue considerazioni integrative in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

LINO OSVALDO FELISSARI si rimette a quanto già detto in sede di discussione generale.

GIULIO CARADONNA dichiara la sua astensione dal voto finale sul provvedimento in segno di protesta nei confronti della politica svolta dal Governo, che in questi anni ha privilegiato con le sue scelte alcune organizzazioni agricole (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ORFEO GORACCI ritiene che le scelte operate con il provvedimento renderanno ancor più debole l'Italia in sede europea, dimostrando che essa è disposta ad accettare supinamente le decisioni assunte altrove. Questo può risultare esiziale per l'agricoltura nazionale.

Con queste norme, approvate con singolare celerità, si condannano migliaia di lavoratori alla disoccupazione e si sancisce lo sterminio di centinaia di migliaia

di capi di bestiame (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

FRANCESCO BRUNI, *Relatore*, a nome del Comitato dei nove, propone, ai sensi del comma 1 dell'articolo 90 del regolamento, le seguenti correzioni di forma:

all'articolo 2, comma 2, lettera b), sostituire le parole: presentato l'istanza con le seguenti: inviato la dichiarazione;

all'articolo 4, comma 4, sostituire le parole: presso ciascun capoluogo con le seguenti: in ciascun capoluogo;

all'articolo 5, comma 13, aggiungere in fine le seguenti parole: di cui all'articolo 6-bis del decreto-legge 21 dicembre 1990, n. 391, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 1991, n. 48;

all'articolo 10, comma 1, dopo le parole: spetta al, aggiungere le seguenti: produttore nella sua qualità di;

all'articolo 10, comma 9, sostituire le parole: Al termine con le seguenti: Alla scadenza.

GIOVANNI ANGELO FONTANA, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*, concorda con le proposte del relatore.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, la proposta del relatore possa ritenersi accolta.

(Così rimane stabilito).

Chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1589 di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	343
Votanti	332
Astenuti	11
Maggioranza	167
Hanno votato sì	283
Hanno votato no	49

(La Camera approva — Applausi).

Per fatti personali.

GIOVANNI CLAUDIO FAVA, parlando per fatto personale, esprime il suo profondo disagio: la risposta data dal Presidente alla ripresa pomeridiana dei lavori, infatti, è parsa una sorta di sommario processo alle sue intenzioni, poiché non gli era stata concessa la possibilità di esplicitare le ragioni che hanno determinato i deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete all'abbandono dell'aula, gesto che avrebbe voluto motivare politicamente, assumendone, a nome del suo gruppo, ogni responsabilità.

Sente questo diniego di parola come una violenza personale e ribadisce che i deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete non parteciperanno ai lavori dell'Assemblea quando presiederà il vicepresidente D'Acquisto, non certo per dar luogo a processi sommari ma, al contrario, per adempiere al dovere del giudizio politico e del dubbio, nell'assoluto rispetto per il Parlamento, fin quando questo dubbio non sarà definitivamente chiarito (*Applausi dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete — Proteste dei deputati del gruppo della DC — Vivissime, reiterate proteste del deputato Napoli, che il Presidente richiama all'ordine*).

GIUSEPPE TATARELLA, parlando per fatto personale, precisa che nella sua ricostruzione il Presidente, richiamando il precedente del 1955 che egli aveva ricordato, ha dato l'impressione che egli avesse invocato sanzioni contro l'onorevole Fava, poiché quel precedente così si era concluso.

Questo non risponde alle sue intenzioni, in quanto egli intendeva soltanto sollevare un problema di opportunità, ormai risolto dal Presidente, ed un problema di coscienza — tuttora aperto — riguardante il foro interno dell'onorevole D'Acquisto.

PRESIDENTE dà atto all'onorevole Tatarella che egli non intendeva chiedere sanzioni contro l'onorevole Fava.

Quanto alle considerazioni svolte da quest'ultimo, deve far rilevare che talvolta esistono motivi di disagio anche per chi presiede i lavori della Camera. La libertà di parola, peraltro, non è mai stata, né mai sarà messa in discussione dalla Presidenza. Essa è però regolata dalle norme interne della Camera, che non consentono di contestare l'esercizio delle funzioni e l'autorità di chi presiede l'Assemblea: l'unico precedente in quarantasei anni di storia parlamentare repubblicana è appunto quello, già ricordato, del 1955. Sarà sua cura far pervenire ai colleghi il testo delle considerazioni svolte allora dal Presidente della Camera *pro tempore* Gronchi.

Fa inoltre presente di non aver attribuito all'onorevole Fava ed ai deputati del suo gruppo l'intenzione di effettuare processi sommari: ha in realtà affermato un principio valido in generale, per un vicepresidente della Camera come per qualunque deputato (*Applausi*).

L'unico intento della Presidenza, nell'interesse comune dei gruppi e dei parlamentari, è di consentire un corretto svolgimento dei lavori (*Applausi*).

Svolgimento di una interrogazione urgente sulla manifestazione avvenuta in occasione dell'incontro di Firenze tra Amato e Kohl.

ANTONINO MURMURA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, rispondendo all'interrogazione Cellai n. 3-00330 (*vedi l'allegato A*), non iscritta all'ordine del giorno, di cui il Governo riconosce l'urgenza, ricorda che l'incontro svoltosi a

Firenze il 17 e il 18 settembre scorsi tra il cancelliere tedesco Helmut Kohl ed il Presidente del Consiglio Amato era incentrato sull'importante tema delle difficoltà monetarie conseguenti alla ratifica del trattato di Maastricht.

Quanto all'atteggiamento delle forze di polizia nei confronti della manifestazione indetta dal MSI-destra nazionale, esso è dovuto al carattere della manifestazione e all'azione di alcuni facinorosi che distribuivano volantini ed esibivano striscioni offensivi che avrebbero potuto turbare lo svolgimento del colloquio Amato-Kohl.

L'intervento delle forze dell'ordine non è stato quindi limitativo della libertà di riunione (*Proteste del deputato Cellai*). Di fronte alla resistenza opposta alle forze dell'ordine da parte dei manifestanti si è reso necessario l'uso della forza; esprime il suo rammarico peraltro per il fatto che l'onorevole Cellai sia rimasto coinvolto nei disordini. Rileva comunque la necessità di un comportamento responsabile e del rispetto delle regole anche in occasione di pubbliche manifestazioni che esprimono dissenso nei confronti della politica governativa.

MARCO CELLAI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00330, dichiara insoddisfazione per la risposta del Governo, che non risponde assolutamente alla verità dei fatti. Non è vero che il volantino distribuito fosse offensivo o volgare — l'aveva redatto egli stesso, e se ne assume la responsabilità —, né che i giovani del Fronte della gioventù tentassero di disturbare il corteo cui prendeva parte il cancelliere Kohl. Non è vero che gli striscioni esposti fossero offensivi o pericolosi. Essi recavano rispettivamente le iscrizioni: « Amato, vattene » e « Maastricht: sì al referendum ». Si trattava di una manifestazione simbolica di otto persone, tra cui il senatore Senesi ed egli stesso. Conferma la notizia secondo cui è in atto un procedimento giudiziario sulla vicenda. Non è vero che vi sia stata resistenza alle forze dell'ordine, mentre è un dato di fatto la lesione a lui provocata, per una prognosi di trenta giorni.

Denuncia il tentativo di reprimere e criminalizzare un dissenso espresso in forme civili e pacifiche, e il comportamento biasimevole con cui il Governo è stato indotto a fornire informazioni erronee alla Camera, con il rischio di compromettere il corretto rapporto fra esecutivo e Parlamento (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

Per lo svolgimento di un'interpellanza e di un'interrogazione e per la risposta scritta ad interrogazioni.

JOHANN GEORG WIDMANN, nel richiamarsi all'articolo 134 del regolamento, che prevede il termine di venti giorni entro il quale il Governo deve dare la risposta scritta alle interrogazioni, chiede che il Governo risponda alle sue *interrogazioni a risposta scritta* essendo ampiamente decorso il termine ricordato.

GIULIO CARADONNA sollecita lo svolgimento di un'interrogazione sulla salvaguardia della collezione di quadri contemporanei dell'ex Presidente della Repubblica Pertini.

PRESIDENTE interesserà il Governo. Ricorda peraltro all'onorevole Widmann che per porre il Governo nelle condizioni di rispettare il termine di cui all'articolo 134, comma 1, del regolamento sarebbe opportuno che i deputati selezionassero i documenti del sindacato ispettivo; sono

infatti circa settemila le interrogazioni a risposta scritta.

RAMON MANTOVANI sollecita lo svolgimento di una interpellanza sulla situazione occupazionale e produttiva degli stabilimenti Maserati, rilevando che il Governo non vi ha ancora dato risposta nonostante un precedente sollecito.

PRESIDENTE interesserà il Governo. Invita peraltro i presidenti di gruppo a cooperare nella selezione degli strumenti di sindacato ispettivo da porre all'ordine del giorno, indicando delle priorità.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 6 novembre 1992, alle 9,30:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 18,55.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 23,35.*

